

VERLATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.

Sede in VILLAVERLA, VIA A. DE GASPERI 6
Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp. 00887350247
Iscritta al Registro delle Imprese di VICENZA
Nr. R.E.A. VI193614
Numero Iscrizione Albo Cooperative A141975

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2013 REDATTA IN FORMA ABBREVIATA AI SENSI DELL'ART. 2435 BIS COD. CIV.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2013 di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 c.1 C.C., corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio. E' redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis C.C..

Ci si è avvalsi inoltre della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dallo stesso articolo in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428.

Il presente bilancio è conforme al dettato degli artt. 2426 e seguenti del Codice Civile.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

- Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:
- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

- La struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è la seguente:
- lo stato patrimoniale ed il conto economico riflettono le disposizioni degli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile.
- per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.
- non sono indicate le voci che non comportano alcun valore, a meno che esista una voce corrispondente nell'esercizio precedente.
- l'iscrizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio.

i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente, effettuando, se del caso, riclassificazioni delle voci di bilancio relative all'esercizio precedente al fine di renderle omogenee con quelle dell'esercizio corrente.

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Parte Generale.

La Cooperativa Sociale VERLATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. rientra tra le società di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 381/91 (Cooperative Sociali per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi).

Si ricorda che la Cooperativa Sociale VERLATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. risultava iscritta nel registro prefettizio alle sezioni "produzione lavoro" e "sociale" e che nello statuto sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previste le condizioni indicate dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.

Per effetto della riforma delle società ad opera del D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, la cooperativa ha provveduto all'adeguamento dello statuto in data 22/12/2004 e all'iscrizione nel Registro delle Cooperative nella sezione Cooperative a mutualità prevalente di diritto – Cooperative sociali con numero d'iscrizione dal A141975 dal 03/02/2005.

Si ricorda che per effetto dell'entrata in vigore, con decorrenza 1 Gennaio 1998, del D.Lgs. 460 del 4.12.1997 la Cooperativa Sociale VERLATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L., secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 di tale provvedimento è da considerarsi Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (O.N.L.U.S.) di diritto.

Relazione sull'attività

In relazione a quanto disposto dall'art. 2545 del C.C. che richiama ed assorbe quanto previsto dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, di seguito vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Lo scopo mutualistico della cooperativa viene precisato nell'art. 3 dello statuto sociale e nello stesso art. 3 viene analiticamente individuato l'oggetto sociale.

Va rilevato che in quanto cooperativa sociale, lo scopo mutualistico della cooperativa si connota sotto due dimensioni: la "mutualità esterna" legata al perseguimento dell'interesse generale della comunità nell'esercizio di una pubblica funzione sociale mediante la gestione di servizi sociali e socio-sanitari; la "mutualità interna" legata al perseguimento di un vantaggio mutualistico interno alla compagine dei soci lavoratori.

In questi anni difficili, di particolare fatica economica, ci pervade spesso la sensazione che gli orizzonti davanti a noi si chiudano rischiando di considerare i nostri servizi come entità statiche, acquisite e da difendere arroccandoci su posizioni che sono destinate a crollare.

Ci accorgiamo che nel momento in cui tentiamo di tenere separati gli ambiti, di definire confini, siamo inevitabilmente inadeguati ad affrontare le situazioni che ci vengono proposte. Sempre più ci verranno chieste sinergie con altri enti e con le amministrazioni. Non è facile, non è scontato ma è fondamentale partire, prima di tutto, dal nostro interno.

Servizi Diurni

Il 2013 è stato un anno di grandi movimenti per i Centri Diurni.

Non si sono ancora concretizzati i due principali cambiamenti di cui si parla da qualche anno e che stiamo aspettando per capire come orientarci nel futuro: la compartecipazione e la definizione della retta standard regionale. Su entrambi i versanti i lavori delle commissioni regionali sono andati avanti e non è escluso che le novità possano arrivare già dal 2014, ma per quello che riguarda l'anno 2013, dobbiamo concentrarci sui movimenti più interni.

In particolare in Casetta ci si è trovati di fronte ad un importante cambiamento di utenza per l'uscita verso servizi residenziali di alcuni dei componenti storici del gruppo e l'ingresso di nuovi elementi: persone molto giovani e con gravi patologie fisiche. Al di là delle conseguenze operative, che ci hanno spinto a rimodulare la proposta educativa verso un maggiore apporto assistenziale, e l'indispensabile riorganizzazione degli spazi, il cui completamento dovrà necessariamente essere preso in considerazione al più presto, registriamo la tendenza ad inserimenti piuttosto precoci in centro diurno, fenomeno che sembrava essere scomparso da qualche anno.

Non è un dato negativo in senso assoluto perché, spesso, il C.D. è la proposta più adatta alla persona, ma dà la misura di quanto faticino le scuole secondarie a garantire un'integrazione reale per i ragazzi con maggiore difficoltà.

Per quanto riguarda invece il Centro Propedeutico al Lavoro, la situazione dei flussi in ingresso è tenuta sotto controllo dai distretti anche grazie ad un progetto, gestito da una scuola professionale, che garantisce la frequenza a quei ragazzi che dovrebbero aspettare molto tempo per essere presi in carico dal Silas o dal CPL. Questo permette all'Ulss di governare con una certa facilità le liste d'attesa che, pur rimanendo sotto controllo, si sono allungate a causa delle difficoltà che il Silas sta incontrando nel fare inserimenti presso le ditte. A causa della crisi economica generale, alla conseguente chiusura di alcune ditte ed il calo delle commesse, le persone che riescono ad essere avviate direttamente nel mondo del lavoro sono in calo mentre aumentano le richieste di inserimento in Propedeutico.

Iniziano a mancare, in sostanza, come al nostro interno, le lavorazioni facili, quelle dove è più agevole impiegare le persone con disabilità.

Nel corso del 2013 ci siamo spesso interrogati sul destino del nostro centro: che formazione lavorativa siamo ancora in grado di garantire alle persone che seguiamo? Come si può lavorare su ritmo e costanza nel lavoro se spesso siamo costretti a farci bastare le commesse per non dover ricorrere ad uscite o altri ripieghi? A che tipo di mondo del lavoro prepariamo i nostri ragazzi, visto che oramai gli inserimenti in aziende o piccoli laboratori artigianali sono sempre più scarsi a beneficio degli inserimenti come addetti alle pulizie, ausiliari in mensa o altre mansioni di supporto?

La sfida per il futuro del nostro Centro Propedeutico al Lavoro sarà riuscire a progettare percorsi di uscita verso il mondo del lavoro attraverso le progettualità innovative: la Ristorazione, il Negozio e la Fattoria Sociale.

Ed importante sarà anche aprirsi ad esperienze nuove, a progetti innovativi, individuali o di gruppo, che possano rappresentare non un'alternativa ai centri diurni, ma il completamento di una gamma di servizi alla persona presenti sul territorio.

Servizi Residenziali

Nel corso del 2013 è arrivato al primo giro di boa il progetto "Le Chiavi di Casa". Per Verlata ha determinato l'avvio di due servizi che in tempo ragionevole sono andati a pieno regime e che, in qualche modo, hanno intercettato i bisogni di quelle persone che difficilmente avrebbero trovato risposte abitative in altre strutture.

Una sfida nel 2009, che continua ad essere tale anche oggi, ogni volta che una persona nuova viene a vivere in un appartamento.

Questo perché, ci siamo accorti con l'esperienza, la maggior parte degli inserimenti sono motivati da situazioni familiari inappropriate se non addirittura esplosive. L'appartamento diventa quindi il mezzo con cui si lavora su tutto il sistema e non solo un progetto residenziale. E la riuscita dipende spesso più da come riusciamo ad incidere sui familiari e sulle loro dinamiche che dagli apprendimenti che le persone accolte riescono a raggiungere. Già in questo 2014 una delle prime persone ad aver iniziato il percorso in "Casa di Piero" completerà il suo progetto trasferendosi a vivere da sola. Non è un caso isolato, nel panorama più vasto del nostro territorio, per quanto le uscite verso una maggiore autonomia nei vari appartamenti, fino ad ora, siano state esperienze sporadiche.

È comunque importante sottolineare questo passaggio per continuare a ribadirci il progetto iniziale e l'identità degli appartamenti, che mirano alla massima indipendenza ed autonomia possibili.

Serve anche per contribuire ad accreditare sul territorio un servizio che non è puramente assistenziale e non propone utopie irraggiungibili ma lavora con pazienza nella direzione dichiarata fin dal suo avvio.

La Comunità Lisa ormai da qualche anno è teatro di cambiamenti che, pur con gradi diversi di impatto, richiedono sempre una rimodulazione dell'organizzazione; vale per i nuovi ingressi ma anche per chi inizia ad andare avanti con gli anni e va incontro ad un aggravamento fisiologico del suo stato di salute.

Su questi aspetti, legati all'invecchiamento, abbiamo cercato di muoverci nel corso del 2013 per capire come il territorio potesse prepararsi a far fronte alle nuove esigenze. All'interno di "Le Chiavi di Casa" si è sviluppato un confronto rispetto alla possibilità di intervenire

nell'avvio di una struttura più grande, pensata come comunità alloggio per persone più avanti con l'età e con maggiori esigenze di tipo sanitario. Quasi parallelamente, interpellati come Consorzio Prisma, da una Ipab del territorio, è stata fatta una valutazione anche sulla possibilità di partecipare ad un bando per la gestione di una grande RSA per disabili. La seconda ipotesi non si è concretizzata, la prima è per il momento ancora in stand by e non è escluso che non abbia nuovi sviluppi nel corso del 2014.

Servizi Territoriali

Senza troppo clamore, abbiamo iniziato a chiamare territoriali i servizi che fino a poco tempo fa definivamo domiciliari.

Questo per due semplici ma significativi motivi: il primo, cercare un termine che in qualche modo rappresentasse tutte le azioni progettuali che si svolgono fisicamente fuori dalle strutture da noi gestite (Snorky, Assistenza Sociale, Sostegno alla Famiglia), il secondo una semplice presa d'atto che, ormai, di realmente domiciliare si fa davvero poco perché la maggior parte dei progetti viene agita appoggiandosi ad altre strutture: nostre (Casetta, Cpl, Appartamenti) o del territorio (piscine, ludoteca, famiglie accoglienti).

Pur nella continua difficoltà a trovare un equilibrio economico, continuiamo a considerare fondamentali questi servizi che ci permettono di essere sul territorio, di conoscere situazioni e persone che non sono mai state avvicinate da altri servizi, garantendo la flessibilità ed il monitoraggio che ogni utente richiede.

Ne ribadiamo l'importanza soprattutto per come si stanno sviluppando negli anni questi servizi che, piano piano, si specializzano. Stiamo infatti passando da un modello in cui l'unica risorsa disponibile era il PSF, che veniva proposto a tutti in modo necessariamente indifferenziato, ad una programmazione che può tener conto di esigenze diverse: miglioramento delle autonomie abitative (SSAA), moduli respiro per minori con disabilità (Snorky) oltre alle situazioni più classiche di sollievo alla famiglia o di accompagnamento all'inserimento in qualche struttura.

È come se piano piano il territorio si stesse rendendo conto che, nella difficoltà ad aumentare i posti nei servizi, con l'aumento dei bisogni, di questo tipo di progetti ne avremo sempre più bisogno e sempre di più serviranno creatività e specializzazione.

Ci auguriamo, e proveremo a lavorare in questa direzione, di riuscire a dare la giusta visibilità a questi risultati per ottenere, pur nella fatica e nella particolarità del momento economico attuale, anche l'equilibrio di bilancio.

Consideriamo territoriale anche il Servizio Sociale Professionale con l'augurio che sempre più questo nuovo settore possa essere integrato sia operativamente che idealmente all'interno della Cooperativa. Insieme alle altre cooperative del Prisma interessate, stiamo cercando di dare un senso a questo servizio che vada oltre la semplice gestione dell'Assistenza Sociale, portandolo sempre più al centro di un pensiero territoriale che vorremmo condiviso anche dalle amministrazioni, in particolar modo in questo momento in cui la crisi sta accentuando le problematiche sociali dei comuni.

Capitale Umano.

Il dato del bassissimo turn over è incoraggiante, soprattutto rispetto ad altre realtà simili alla nostra. Significa che continuiamo a star bene in cooperativa, nonostante le tensioni e le fatiche, grazie anche ai criteri seguiti per assicurare il soddisfacimento delle esigenze professionali ed economiche dei soci e si è realizzato mediante una serie di agevolazioni:

- la sostituzione di operatori assenti per periodi prolungati di malattia o per maternità;
- un orario part-time strutturato in base alle esigenze del lavoratore, là dove il servizio lo consenta;
- la garanzia di un inquadramento base che si colloca nella categoria D2 del nuovo CCNL delle Cooperative Sociali che corrisponde alla figura dell'educatore professionale;
- la possibilità data agli operatori di essere riassorbiti in una nuova equipe nel caso di interruzione del servizio

Ristori.

Non sono stati erogati ristori.

Rendiconto circa la destinazione delle quote del "5%"

Con riferimento agli obblighi di rendicontazione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 e all'art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 marzo 2008 e successive integrazioni e reiterazioni, viste le forme alternative di presentazione del rendiconto previste dalle "Linee guida per la predisposizione del rendiconto" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, considerato che il presente bilancio è redatto ai sensi degli artt. 2423 ss. del C.C. ed in conformità con le "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" fornite dall'Agenzia per le Onlus, si evidenzia l'imputazione tra i componenti positivi di reddito di euro 16.411 quali quote del 5% di cui la cooperativa è risultata beneficiaria con riferimento all'esercizio finanziario 2010. Le suddette quote sono state utilizzate per il consolidamento del progetto "Le Chiavi di Casa - progetti di residenzialità delle persone disabili" gestito dalla Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità della Vita in collaborazione con l'ULSS n. 4 Alto Vicentino e l'Associazione AbitAzioni di cui Verlatà fa parte.

Il progetto ha l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi residenziali, offrendo a 70 persone con disabilità un'abitazione in un contesto dignitoso e facendo crescere una cultura diffusa di accoglienza ed integrazione. Ha lo scopo di avviare, fra il 2009 e il 2015, due nuove strutture per disabili gravi, cinque gruppi appartamento per persone parzialmente autonome e un servizio di assistenza domiciliare per chi è in grado di vivere a casa propria o in appartamenti protetti.

Dividendi e ripiani perdite

A norma dell'art. 2545 quinquies, si precisa che non si è proceduto ad alcuna distribuzione di dividendi.

Si segnala che nei seguenti esercizi sono state utilizzate riserve a copertura delle perdite:

Anno	Importo copertura perdite	Tipo riserva utilizzata
1987	310	Riserva statutaria indivisibile
1994	2.289	Riserva statutaria indivisibile
1997	4.015	Riserva statutaria indivisibile

Soci

In relazione alle determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo all'ammissione di nuovi soci, si procede ad illustrare i criteri seguiti nel corso dell'anno:

n. soci all'inizio dell'esercizio:	53	di cui volontari	6
n. domande di ammissione pervenute:	1	di cui volontari	0
n. domande di ammissione esaminate:	1	di cui volontari	0
n. domande di ammissione accolte:	1	di cui volontari	0
n. recessi di soci pervenuti:	0	di cui volontari	0
n. recessi soci esaminati:	0	di cui volontari	0
n. recessi soci accolti:	0	di cui volontari	0
n. soci esclusi:	0	di cui volontari	0
n. soci deceduti:	0	di cui volontari	0
n. soci alla fine dell'esercizio	54	di cui volontari	6

COOPERATIVE: MUTUALITA' PREVALENTE

Si informa che per l'esercizio oggetto del presente bilancio è soddisfatto il requisito della mutualità prevalente in quanto il rapporto di scambio mutualistico intrattenuto con i soci supera lo scambio con i terzi, infatti i costi delle prestazioni lavorative effettuate dai soci (salari e stipendi, compensi, oneri sociali ecc.,) ammontano a euro 1.175.074 e costituiscono il 89,80% dei costi complessivamente sostenuti per prestazioni lavorative.

In particolare:

Voce	totale	soci	non soci
costo del personale	939.728	855.067	84.661
oneri sociali	254.466	231.692	22.774
Inail	11.725	8.817	2.908
Trattamento di fine rapporto	79.867	74.072	5.795
Altri costi del personale	3.732	3.545	187
totale voce B9	1.289.518	1.173.193	116.325
Co.Co.Pro Co.Co.Co. e occasionali	21.232	0	21.232
Professionisti	1.144	0	1.144
totale voce B7	22.376		22.376

attività svolta prevalentemente avvalendosi delle prestazioni lavorative dei soci		
Costo del lavoro =	B9 verso soci+B7 soci ----- Totale B9 + B7	= Y%
Costo del lavoro =	1.173.192 ----- 1.311.894	= 89,43%

In ogni caso è soddisfatto il requisito della mutualità prevalente in quanto, ai sensi dell'art. 111-septies delle Disposizioni per l'attuazione del Codice Civile e disposizioni transitorie le cooperative sociali sono considerate, indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 del codice civile, cooperative a mutualità prevalente.

CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

Art. 2427, n. 1 Codice Civile

I criteri di valutazione sono in linea con quelli prescritti dall'art. 2426 del Codice Civile, integrati e interpretati dai Principi Contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

In particolare i criteri utilizzati sono i seguenti:

* Immobilizzazioni immateriali

La loro iscrizione risiede nel fatto che detti costi possano erogare benefici futuri la cui utilità economica si protrarrà nel tempo. Sono iscritte al costo sostenuto per l'acquisizione, comprensivo degli oneri accessori, ovvero al costo di realizzazione interno, comprensivo dei costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile. Sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Descrizione	Durata vita utile
Spese su beni di terzi	Durata del contratto di comodato

In presenza di oneri pluriennali non interamente ammortizzati, la società potrebbe procedere alla distribuzione di utili solo in presenza di riserve sufficienti a coprire il valore residuo da ammortizzare di detti oneri pluriennali.

Le riserve disponibili raggiungono il limite dell'importo di cui sopra per cui, teoricamente, non vi sarebbero limitazioni alla distribuzione di dividendi, ma la peculiarità delle riserve, tutte indivisibili tra i soci, e la normativa delle cooperative a mutualità prevalente limita molto tale possibilità per cui non si provvederà alla distribuzione di dividendi.

***Avviamento**

Non è presente avviamento acquisito a qualsiasi titolo.

*** Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni eventualmente costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

Le spese di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche sono state imputate direttamente nell'esercizio e sono perciò estranee alla categoria dei costi capitalizzati, salvo quelle che, avendo valore incrementativo, sono state eventualmente portate ad incremento del valore del cespite secondo i principi di cui sopra.

L'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, dovesse risultare durevolmente di valore inferiore a quello di acquisizione, è iscritta a tale minor valore a meno che non vengano meno i motivi della rettifica effettuata nei precedenti esercizi.

***Partecipazioni**

Le eventuali partecipazioni sono state valutate secondo il costo di acquisto.

*** Rimanenze**

Le rimanenze di beni fungibili (derrate alimentari e prodotti per l'igiene personale) sono valutati al minore tra costo d'acquisto e valore di mercato.

Il criterio utilizzato è quello della specifica individuazione del costo.

*** Crediti e Debiti**

Sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo, tenendo conto delle condizioni contrattuali, della eventuale copertura assicurativa, del grado di solvibilità del debitore, delle garanzie esercitabili e del contenzioso eventualmente in essere.

I crediti sono esposti al netto della posta correttiva "fondo svalutazione crediti", ammontante a euro 9.554.

Gli eventuali crediti in valuta sono valutati al cambio rilevato alla chiusura dell'esercizio; la differenza rispetto all'importo originario di iscrizione è stata allocata tra le perdite su cambi alla voce C.17-bis del Conto Economico.

Le attività per imposte anticipate vengono contabilizzate solo se ritenute recuperabili dai futuri imponibili fiscali e di importo apprezzabile.

***Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni non sono considerate "immobilizzazioni finanziarie" in quanto non destinate a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa. Sono iscritte al minor valore tra il costo d'acquisto e il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio.

*** Trattamento di fine rapporto**

Nella voce "Trattamento di fine rapporto subordinato" è stato indicato l'importo calcolato a norma dell'art.2120 C.C.; comprende anche la componente per l'adeguamento di trattamento fine rapporto maturato in anni precedenti.

***Ratei e risconti attivi**

Nella voce "Ratei e Risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

In tali voci sono state iscritte solo quote di costi e di proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

***Fondi per rischi e oneri**

Rappresentano eventuali accantonamenti fondi per rischi e oneri destinati solo a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

***Ricavi e costi**

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

*** Ammortamenti**

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di coefficienti economico-tecnici determinati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. I coefficienti applicati alle singole categorie utilizzando le aliquote previste dal D.M. 29.10.74 come modificato dal D.M. 31.12.88, in quanto ritenute congrue e rispondenti ai criteri indicati nell'art. 2426 C.C. e sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti
Fabbricati	3%
Impianti	9%-15%-20%
Automezzi	20%
Attrezzature	12.50%-25%
Macchinari	12.50%
Macchine di ufficio	20%
Mobili	10%
Beni inferiori a Euro 516	100%

Nel primo esercizio di utilizzo del cespite, l'aliquota di ammortamento è ridotta del 50% in considerazione del ridotto utilizzo temporale.

Le eventuali svalutazioni dei cespiti, con le relative motivazioni ed i relativi importi, sono indicate analiticamente in apposita tabella nella sezione "Riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali ed immateriali".

*** Svalutazioni**

Non sono state effettuate svalutazioni dei cespiti.

*** Rivalutazioni**

Non sono state effettuate rivalutazioni di alcun genere dei cespiti.

CONVERSIONE POSTE IN VALUTA ESTERA

Non esistono in bilancio né debiti né crediti espressi originariamente in valuta estera.

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Altre immobilizzazioni immateriali

Variazioni degli es. precedenti		Variazioni dell'esercizio	
Costo storico	96.500	Valore al 01/01/2013	58.402
Rivalutazioni	0	Acquisizioni	0
Ammortamenti e var. fondo	38.098	Riclassificazioni	0
Svalutazioni	0	Alienazioni	0
		Storno fondo	0
Valore al 31/12/2012	58.402	Rivalutazioni	0
		Svalutazioni	0
		Ammortamenti	4.867

Tot .rivalutazioni al 31/12/2013	0	Valore al 31/12/2013	53.535
----------------------------------	---	----------------------	--------

Terreni e fabbricati

Variazioni degli es. precedenti		Variazioni dell'esercizio	
Costo storico	971.175	Valore al 01/01/2013	692.940
Rivalutazioni	0	Acquisizioni	0
Ammortamenti e var. fondo	278.236	Riclassificazioni	0
Svalutazioni	0	Alienazioni	0
		Storno fondo	0
Valore al 31/12/2012	692.940	Rivalutazioni	0
		Svalutazioni	0
		Ammortamenti	26.135

Tot. Rivalutazioni al 31/12/2013	0	Valore al 31/12/2013	666.805
Valore scorporo terreno	100.045	Var. fondo per scorporo terreno	0

Non si è proceduto alla scorporo del valore dell'area di sedime e del relativo fondo di ammortamento. L'ammortamento è stato calcolato applicando l'aliquota economico-tecnica del 3% sul solo valore del fabbricato (al netto del valore dell'area edificabile).

Impianti e macchinari

Variazioni degli es. precedenti		Variazioni dell'esercizio	
Costo storico	88.033	Valore al 01/01/2013	51.872
Rivalutazioni	0	Acquisizioni	7.000
Ammortamenti e var. fondo	36.161	Riclassificazioni	0
Svalutazioni	0	Alienazioni	0
		Storno fondo	0
Valore al 31/12/2012	51.872	Rivalutazioni	0
		Svalutazioni	0
		Ammortamenti	9.299

Tot. Rivalutazioni al 31/12/2013	0	Valore al 31/12/2013	49.573
----------------------------------	---	----------------------	--------

Attrezzature industriali e commerciali

Variazioni degli es. precedenti		Variazioni dell'esercizio	
Costo storico	23.638	Valore al 01/01/2013	8.309
Rivalutazioni	0	Acquisizioni	5.040
Ammortamenti e var. fondo	15.329	Riclassificazioni	0
Svalutazioni	0	Alienazioni	0
		Storno fondo	0
Valore al 31/12/2012	8.309	Rivalutazioni	0
		Svalutazioni	0
		Ammortamenti	2.297

Tot. Rivalutazioni al 31/12/2013	0	Valore al 31/12/2013	11.052
----------------------------------	---	----------------------	--------

Altri beni materiali

Variazioni degli es. precedenti		Variazioni dell'esercizio	
Costo storico	338.322	Valore al 01/01/2013	64.909
Rivalutazioni	0	Acquisizioni	45.664
Ammortamenti e var. fondo	273.413	Riclassificazioni	0
Svalutazioni	0	Alienazioni	0
		Storno fondo	0
Valore al 31/12/2012	64.909	Rivalutazioni	0
		Svalutazioni	0
		Ammortamenti	19.099

Tot. Rivalutazioni al 31/12/2013	0	Valore al 31/12/2013	91.474
----------------------------------	---	----------------------	--------

Partecipazioni in altre imprese

Variazioni degli es. precedenti		Variazioni dell'esercizio	
Costo storico	4.483	Valore al 01/01/2013	4.483
Rivalutazioni	0	Acquisizioni	1.260
		Riclassificazioni	0
Svalutazioni	0	Alienazioni	0
Valore al 31/12/2012	4.483	Rivalutazioni	0
		Svalutazioni	0

Rivalutazioni	0	Valore al 31/12/2013	5.743
---------------	---	----------------------	-------

Le partecipazioni in altre imprese (per lo più cooperative) qui di seguito dettagliate:

SOCIETA' O ENTE PARTECIPATO	SEDE	VALORE NOMINALE QUOTA
Soc. Cooperativa Servizi all'Autogestione a r.l.	Vicenza	310
Consorzio PRISMA Società Cooperativa Consortile a r.l	Costabissara(VI)	3.026
Banca Popolare Etica	Padova	1.815
Verlata Lavoro Soc. Coop. Sociale a r.l.	Villaverla (VI)	26
Consorzio Solidarfidi Veneto	Padova	516
Cooperativa Culturale Cinema Campana	Marano Vicentino	50

RIDUZIONE DI VALORE APPLICATE ALLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Art. 2427, comma 1, n. 3-bis Cod.Civ.

Nessuna delle immobilizzazioni immateriali e materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse ha subito perdite durevoli di valore. Infatti è ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato Patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Art. 2427, nn. 4, 7-bis Codice Civile

STATO PATRIMONIALE

*Crediti v/soci

Alla data di chiusura del presente bilancio non si rilevano crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, non si evidenziano variazioni rispetto l'esercizio precedente.

*Attivo Circolante

Le rimanenze presentano un incremento rispetto l'esercizio precedente di euro 2, ammontano a euro 2.116 ed evidenziano rimanenze di materie prime merci.

L'importo totale dei Crediti è di euro 391.391 di cui euro zero oltre l'anno e risulta così composto:

- Crediti v/clienti ammontano a euro 282.890 di cui euro zero oltre l'esercizio. La voce evidenzia un decremento rispetto l'esercizio precedente di euro 76.293.
- Crediti tributari ammontano a euro 7.512 di cui euro zero oltre l'esercizio. La voce evidenzia un incremento rispetto l'esercizio precedente di euro 1.276, si evidenzia credito per l'Erario per iva.
- Crediti v/altri ammontano a euro 100.989 di cui euro zero oltre l'esercizio. La voce evidenzia un decremento rispetto l'esercizio precedente di 23.627, e comprende tra l'altro due prestiti erogati al Consorzio Prisma e alla cooperativa Verlata Lavoro rispettivamente di 60.000 e 40.000 euro. Verlata è socia di entrambe le realtà.

Le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni ammontano a euro 933.483. Rispetto al precedente esercizio evidenziano un incremento di euro 632.995.

Rilevano:

- fondi comuni di investimento per euro 50.488;
- depositi bancari denominati "buoni fruttiferi a 24 mesi" per euro 250.000;
- depositi bancari in libretti di risparmio vincolati per euro 330.000;
- Titoli di stato per euro 202.995;
- Obbligazioni bancarie per euro 100.000;

Le disponibilità liquide ammontano a euro 152.812. Rispetto al precedente esercizio registrano un decremento di euro 387.669.

*Ratei e risconti attivi

Rispetto al precedente esercizio i ratei attivi presentano un incremento di euro 8.234, ammontano a euro 13.806 ed evidenziano ratei per interessi attivi su investimenti.

Nella voce risconti attivi si è registrato un incremento rispetto l'esercizio precedente di euro 338, ammontano ad euro 5.688 ed evidenziano risconti per:

*Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 1.133.263 ed evidenzia un incremento rispetto l'esercizio precedente di euro 94.085.

Patrimonio Netto: prospetto delle variazioni intervenute nell'esercizio

Patrimonio netto	Consistenza iniziale	Pagamento dividendi / utili	Altri movimenti	Utile/perdita d'esercizio	Consistenza finale
-Capitale Sociale	23.375	0	25	0	23.400
-Ris.da rivalutaz.	0	0	0	0	0
-Riserva legale	229.559	0	36.612	0	266.171
-Ris. statutarie	647.160	0	81.767	0	728.927

-Ris.arr.to euro	1	0	(3)	0	(2)
-Altre riserve	17.043	0	0	0	17.043
-Ut/perd. a nuovo	0	0	0	0	0
-Ut/perd. d'eser.	122.040	0	(122.040)	97.724	97.724
-Tot.Patrim.Netto	1.039.178	0	(3.639)	97.724	1.133.263

**PATRIMONIO NETTO: ORIGINE, DISPONIBILITA', DISTRIBUIBILITA' E UTILIZZAZIONI
ESERCIZI PRECEDENTI**

Origine

Descrizione	Saldo finale	Apporto dei soci	Utili	Altra natura
Capitale	23.400	1.350	22.050 (1)	-
Riserva legale indivisibile	266.171	-	266.171	-
Riserva statutaria indivisibile	728.927	-	728.927	-
Riserva contributi ex art. 55	17.043	-	-	17.043

(1) Trattasi di un aumento del capitale sociale sottoscritto e versato ai sensi dell'art. 3, 2 comma lett. b) della Legge 3.4.2001 n. 142

Disponibilità.

	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva Statutaria	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Totale
Al 31 dicembre 2011	23.300	210.311	604.171	17.045	64.162	918.989
Destin risultato exerc. 2011:	-	19.248	42.989		(64.162)	(1.925)
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni	75	-	-	(1)	-	74
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Risultato esercizio 2012	-	-	-	-	122.040	122.040
Al 31 dicembre 2012	23.375	229.559	647.160	17.044	122.040	1.039.178
Destin risultato exerc. 2012:	-	36.612	81.767	-	(122.040)	(3.661)
- attribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre destinazioni						
Altre variazioni	25	-	-	(3)	-	22
Risultato d'esercizio 2013	-	-	-	-	97.724	97.724
Risultato esercizio 2013	23.400	266.171	728.927	17.041	97.724	1.133.263

distribuibilità e utilizzazioni esercizi precedenti

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione *	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	23.400				
Riserve di capitale					
Ris. Arr.to euro	(2)				
Riserve di utili					
Riserva legale	266.171	B			
Riserve statutarie	728.927	B			
Riserve facoltative	0				
Altre riserve					
Ris. Contr. Art. 55 dpr 917	17.043	B			
Utili (Perdite) portati a nuovo					
Totale	1.035.539	B			
Quota non distribuibile	1.035.539				
Residua quota distribuibile	0				

*Possibilità di utilizzazione: inserire A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

***Fondi per rischi e oneri**

Esistenza iniziale	20.275
Accantonamento dell'esercizio	10.294
Utilizzi dell'esercizio	20.275
Esistenza a fine esercizio	10.294

Rileva il fondo accantonamento relativo ad istituti contrattuali in relazione al CCNL delle Cooperative sociali.

***Trattamento fine rapporto**

Esistenza iniziale	436.011
Accantonamento dell'esercizio	47.768

Utilizzi dell'esercizio	1.525
Esistenza a fine esercizio	482.254

***Debiti**

Il totale dei debiti ammonta a euro 418.159 di cui euro 91.983 oltre l'anno e risulta così composto:

- Debiti v/banche: ammontano a euro 111.959 di cui euro 91.983 oltre l'anno. Rispetto all'esercizio precedente si è verificato un decremento di euro 20.021.
- Debiti v/fornitori: ammontano a euro 96.697 di cui euro zero oltre l'anno. Rispetto all'esercizio precedente si è verificato un incremento di euro 22.323.
- Debiti tributari: ammontano a euro 27.779 di cui euro zero oltre l'anno. Rispetto all'esercizio precedente si è verificato un decremento di euro 356, la voce evidenzia principalmente debiti verso l'Erario per irpef in qualità di sostituto di imposta.
- Debiti v/istituti di previdenza: ammontano a euro 63.485 di cui euro zero oltre l'anno. Rispetto all'esercizio precedente si è verificato un incremento di euro 10.103, la voce evidenzia principalmente debiti verso inps per contributi maturati ma non ancora liquidati.
- Altri debiti: ammontano a euro 118.239 di cui euro zero oltre l'anno. Rispetto all'esercizio precedente si è verificato un incremento di euro 8.387, la voce evidenzia principalmente debiti verso il personale dipendente per retribuzioni e ratei maturati ma non ancora liquidati.

***Ratei e risconti passivi**

I ratei passivi registrano un decremento rispetto l'esercizio precedente di euro 952, ammontano a euro 7.

I risconti passivi registrano un incremento rispetto l'esercizio precedente di euro 2.692, ammontano a euro 333.502. La voce comprende il risconto di contributi ricevuti per l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile sede di Comunità Lisa e Centro diurno Casetta per euro 180.571, per l'acquisto di attrezzature per euro 28.230, contributi per spese su fabbricato di terzi per euro 16.576 e contributi per l'acquisto dell'appartamento Casa di Piero per euro 108.125.

Sono riferiti a contributi e liberalità specificatamente erogati da Enti Pubblici o privati per l'acquisto di beni strumentali. Gli stessi partecipano alla formazione del risultato economico degli esercizi futuri proporzionalmente all'imputazione a conto economico degli ammortamenti calcolati sui cespiti a cui afferiscono.

Si precisa inoltre che la quota di risconti passivi che troverà imputazione a conto economico oltre i 5 anni ammonta a euro 236.957.

IMPOSTE SUL REDDITO: DI COMPETENZA, DIFFERITE ED ANTICIPATE

Alla luce di quanto disposto dal comma 463 dell'articolo unico della Legge 30/12/2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005), che esclude le cooperative sociali ex legge 381/1991 dalle limitazioni dei benefici fiscali introdotte con i commi da 460 a 462 del medesimo articolo, e

sussistendone i requisiti, è stata data applicazione all'art. 11 del DPR 29/09/1973 n. 601, comma 1. I redditi prodotti nell'anno 2013 dalla cooperativa sono quindi esenti da Ires.

Si rammenta che il citato art. 11 del DPR 601 afferma che "I redditi conseguiti dalle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi sono esenti dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dalla imposta locale sui redditi se l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci che prestano la loro opera con carattere di continuità, comprese le somme di cui all'ultimo comma (i ristorni), non è inferiore al cinquanta per cento dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi tranne quelli relativi alle materie prime e sussidiarie". Detta percentuale, per l'anno 2013 è superiore ai minimi previsti dalla legge.

Conti d'ordine

Sull'immobile sito in Via De Gasperi 8 a Villaverla, acquisito dalla Cooperativa nel corso del 1998 sono state costituite 2 ipoteche: una di 1° grado in relazione alla concessione di un conto corrente ipotecario che è stato estinto in ottobre del 2008; una di 2° grado del valore di euro 600.000,00 a garanzia di un mutuo ipotecario del valore di euro 300.000,00 euro contratto dalla società Verlata Lavoro Società Cooperativa Sociale a r.l. (di cui la nostra società è socia e con la quale stretta è la collaborazione per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo di persone in situazione di disagio) per la costruzione di un capannone produttivo. L'atto finale di erogazione del mutuo è stato stipulato in data 21 luglio 2006 e prevede un piano di ammortamento della durata di 10 anni. Entrambe le ipoteche sono ancora in essere.

ELENCO PARTECIPAZIONI (DIRETTE O TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIE) IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

Art. 2427, n. 5 Codice Civile

Non risultano iscritte partecipazioni in imprese controllate e collegate. Precisiamo, inoltre, che la società non ha partecipazioni che comportano la responsabilità illimitata.

AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI, DEI DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SUI BENI SOCIALI, CON SPECIFICA INDICAZIONE DELLA NATURA DELLE GARANZIE , RIPARTIZIONE DEI CREDITI E DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

Art. 2427, n. 6 Codice Civile

In data 5 giugno 2009 con Banca Popolare Etica è stato stipulato un contratto di mutuo ipotecario fondiario dell'importo di euro 200.000 della durata di anni dieci, con garanzia di 1° grado sull'immobile acquistato in Via Capovilla n. 27 a Villaverla dalla Cooperativa nel corso del mese di febbraio 2009. Il debito da rimborsare oltre i prossimi cinque anni in relazione al citato mutuo ammonta a euro 10.610 euro. Esiste una garanzia ipotecaria a favore di Banca Popolare Etica del valore di 400.000 euro.

Come inoltre riferito al punto "Ratei e Risconti passivi" si rilevano risconti passivi per euro 333.502 di cui euro 236.957 concorreranno alla formazione del risultato economico degli esercizi oltre i prossimi 5 anni.

*Crediti e debiti distinti per area geografica:

	Italia	Altri paesi Ue	Resto d'Europa	Totale
Crediti:				
verso clienti	282.890	0	0	282.890
verso imp. controllate	0	0	0	0
verso imp. collegate	0	0	0	0
verso v.Erario	7.512	0	0	7.512
verso altri	100.989	0	0	100.989
TOTALE	391.391			391.391
Debiti:				
Verso banche	111.959	0		111.959
verso fornitori	96.697	0	0	96.697
verso imp. controllate	0	0	0	0
verso imp. Collegate	0	0	0	0
Verso Erario	27.779			27.779
verso istituti di prev.	63.485	0	0	63.485
verso altri	118.239	0	0	118.239
TOTALE	418.159			418.159

VARIAZIONE NELL'ANDAMENTO DEI CAMBI VALUTARI

Art. 2427, n. 6-bis Codice Civile

Non essendovi operazioni in valuta estera, l'andamento dei cambi è ininfluenza sul risultato dell'esercizio.

OPERAZIONI DI COMPRAVENDITA CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE

Art. 2427, n. 6-ter Codice Civile

Alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono operazioni di compravendita con obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

AMMONTARE DEGLI ONERI FINANZIARI IMPUTATI NELL'ESERCIZIO AI VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE

Art. 2427, n. 8 Codice Civile

Nessun onere finanziario è stato imputato nell'esercizio a valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

PROVENTI DA PARTECIPAZIONE DIVERSI DAI DIVIDENDI

Art. 2427, n. 11 Codice Civile

In bilancio non si registrano proventi da partecipazione diversi dai dividendi.

DIFFERENZE TEMPORANEE E RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE ED ANTICIPATE

Art. 2427, n. 14 Codice Civile

Non si sono rilevate imposte differite nè anticipate. Le teoriche imposte anticipate sulla fiscalità differita non sono state rilevate in ossequio al principio della prudenza e per l'esiguità degli importi.

CORRISPETTIVI SPETTANTI AL REVISORE LEGALE, ALTRI SERVIZI DI VERIFICA, CONSULENZA FISCALE E SERVIZI DIVERSI

Art. 2427, n. 16-bis Codice Civile

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 37 c. 16 del D.Lgs. n. 39/2010, si dà atto che nessun corrispettivo, oltre a quello determinato forfetariamente dall'assemblea dei soci per lo svolgimento dell'attività di revisione legale, è stato corrisposto né risulta dovuto ai membri del collegio sindacale.

AZIONI DI GODIMENTO, OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI IN AZIONI, TITOLI O VALORI SIMILI EMESSI DALLA SOCIETA'

Art. 2427, n. 18 Codice Civile

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori simili.

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE ANCHE INDIRETTAMENTE E ACQUISTATE E/O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Art. 2435-bis co.7 e Art. 2428 co.3 nn. 3, 4 Codice Civile

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;

nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETA'

Art. 2427, n. 19 Codice Civile

La società non ha emesso alcuno degli strumenti finanziari di cui all'art. 2346, comma 6 Cod. Civ. e all'art. 2349, comma 2 Cod. Civ..

FINANZIAMENTI DEI SOCI
Art. 2427, n. 19-bis Codice Civile

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

PATRIMONI DESTINATI A UNO SPECIFICO AFFARE
Art. 2427, n. 20 Codice Civile

La società non si è avvalsa della facoltà di costituire patrimoni dedicati ad uno specifico affare ex art. 2447-bis e successivi Cod. Civ..

FINANZIAMENTI DESTINATI A UNO SPECIFICO AFFARE
Art. 2427, n. 21 Codice Civile

La società non si è avvalsa della facoltà di concludere finanziamenti destinati ad uno specifico affare ex art. 2447-bis e successivi Cod. Civ..

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA
Art. 2427, n. 22 Codice Civile

La società non ha fatto ricorso al leasing finanziario.

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE
Artt. 2435-bis, co. 5 e 2427, n. 22-bis Codice Civile

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2013 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate e, in ogni caso, sono state concluse a condizioni di mercato.

ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE
Artt. 2435-bis, co. 5 e 2427, n. 22-ter Codice Civile

In relazione a tale disposizione informativa, si precisa che la società nel corso dell'esercizio non ha realizzato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

**INFORMAZIONI RELATIVE AL VALORE EQUO "FAIR VALUE" DEGLI STRUMENTI
FINANZIARI DERIVATI**

Art. 2427-bis comma 1, n. 1 Codice Civile

Non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro "fair value ed in ogni caso alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto esposto Vi invitiamo ad approvare il presente bilancio, con la proposta di destinare l'utile, ammontante a euro 97.724:

- ai sensi dell'art. 11 comma 6 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, nella misura e con le modalità stabilite dalla legge;
- per il 30% alla Riserva Legale indivisibile;
- per la quota restante alla Riserva Statutaria Indivisibile.

Dette riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904.

VILLAVERLA li, 31/03/2014

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il presidente BUSON GAETANO

“Il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.”

Il sottoscritto Buson Gaetano dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società.